

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. — Il principe Carlo di Rumania è arrivato.

MULHOUSE, 24. — Le elezioni per il Consiglio di circondario non ebbero luogo essendo comparsi soltanto 300 elettori.

Domenica avrà luogo la seconda votazione.

BERLINO, 24. — Il Reichstag continua la discussione sul bilancio pel 1874. Moltke dichiarò che il progetto di costruire un canale che unisca Baltico al Mare del Nord è dal punto di vista militare di valore problematico.

**VARIETA STATISTICHE**

(Cont. Vedi num. 173)

Giammartino Arconati Visconti e Giulio Adamoli.

L'Adamoli non ha pubblicato il suo viaggio a parte, ma nella nuova Antologia nei mesi di febbraio e di aprile 1873. Meriterebbe però che se ne facesse una edizione speciale, e il solertissimo Treves a Milano che difonde con tanta cura l'amore dei viaggi e della geografia in Italia dovrebbe farlo chiedendo all'autore i disegni che ha portato dal centro dell'Asia.

L'Adamoli ha illustrato il Kokan, che giace oltre il Turkestan, e fatto un viaggio nel quale ha percorso quasi ventimille chilometri.

L'autore descrive assai bene la sua corsa nella steppe e ci permettiamo di riferire le sue stesse parole. « Nulla infatti per un viaggiatore appassionato supera il piacere del galoppare per la steppa in groppa ad un buon cavallo turcomanno. E

là che l'uomo sente l'orgoglio della sua personalità svilupparsi in tutta la sua energia. Quando spazia per quei campi senza confine, desolati e silenziosi, gli par di comprendere l'infinito, di cui sono l'immagine; sente l'animo suo, sciolto dai ceppi delle passioni allargarsi come l'orizzonte che gli sta intorno, il mondo impiccolirsi. La sua mente si abbandona con una voluttà inenarrabile ai più bizzarri capricci della fantasia, e, quando stanca di sogni, si piace di revocar il passato di esaminar fatti e persone, trova nel giudicare un'indipendenza ed una calma che non ha nel corso ordinario della vita: uomini e cose le appaiono nelle loro vere proporzioni, gli affetti al loro giusto livello. Un prolungato soggiorno tra gli uomini accende più intenso il desiderio della vita avventurosa del deserto: giunge un momento, in cui si è vinti dal fascino: s'inforca il cavallo, più fido di un vecchio amico, e provvista la bisaccia della sella di una bottiglia e di poco montone arrostito, dimentichi di ogni cura, ebbri di libertà, si corre attraverso l'arida pianura, chiedendo la notte ospitalità all'urta di un Kirghiso od al caravansera di un'oasi. Tale è l'incanto che il deserto esercita su chi ne provò una volta le misteriose attrattive. »

Con questi virili e ad un tempo poetici intendimenti l'Adamoli percorse le regioni dalle quali due volte sorsero terribili conquistatori come Gengiskan e Tamerlano che ebbero tanta e così straordinaria potenza, e che erano sicuramente uomini superiori. Ma oggi l'anarchia regna e governa ogni dove nelle regioni che non sono soggette alla Russia, e il

quadro che l'Adamoli fa del Kokan dimostra, che inevitabilmente l'Asia centrale è attratta da un irresistibile forza a cadere sotto il dominio russo, e che questa è un'opera di civiltà.

L'Adamoli che fece la guerra del 1859 e fu a S. Martino, e poi sotto la guida del più popolare dei moderni capitani nel 1860, 1862, 1866 sostenne i combattimenti per la nazionale indipendenza, egli non è sicuramente testimonio sospetto, ma torna aperto che le condizioni essenziali del vivere civile devono essere rispettate altrimenti la ruina e la desolazione regnano esclusivamente.

Dettagliata è la descrizione del Kokan de' suoi abitanti della loro vita dei loro commerci, delle abitudini, dei giuochi e crediamo opportuno di riferirne uno di questi ultimi, perchè ne riassume in gran parte il carattere.

« Uno spettacolo attraente, dice l'Adamoli, era offerto dalla Kukburè, o corsa alla pecora. In un vasto spazio libero un centinaio fra i migliori cavalieri del Kokan, in buona parte Kirghisi, veri centuari, montati su cavalli sicuri, forti e maneggevoli come una piuma, gareggiavano d'abilità. Il giuoco consiste nel sollevare da terra una pelle fresca di pecora, cucita col vello all'infuori, e deporla ai piedi del giudice del campo senza che un competitore gliel'abbia tolta di mano. Appena il vello vien lanciato nell'agone, la massa dei giocatori si getta sovra'esso formando un gruppo animatissimo di cavalli che s'urtano e di cavalieri che, tenendosi d'una mano alla criniera ed abbracciando il corpo dell'animale colle gambe quasi fra due tenaglie, si rovesciano fino a terra. Ad ogni

istante par di vederli finir in un fascio di membra calpeste, stritolate: invece dopo pochi minuti di lotta, l'audace e avventurato che riesci a strappare il vello dalle numerosi mani che glielo disputavano si rizza in sella e, rompendo l'onda che gli stava ridosso, si slancia pel piano col premio sull'arcione. Gli emuli lo seguono da presso; invano ei scherisce con giravolte, con istantanee fermate, col far eseguire al cavallo prodigi di destrezza; l'hanno raggiunto ed uno svelto ghight gli strappa d'un tratto il disputato vello. La foga degli inseguenti si volge sul nuovo campione. Fossati, argini, ripari, ogni ostacolo superano volando i corsieri, impegnati nella lotta al pari di chi li guida. Finalmente un fortunato o più destro dà lo scambio alla folla che l'incalza, guizza fra le file, ed arrestandosi di botto getta il vello ai piedi del giudice, riportando in trionfo un silao ben meritato. Il giuoco ricomincia subito collo stesso ardore: l'emozione che si prova solo ad assistervi fa scorrere più veloce il sangue, desta la smania di mischiarsi a quella folla, di lottare con quegli ardit, di esser avvolti nel vortice del Kukburè: ma guai a chi l'osasse senza essere avvezzo sin da bambino a trovarsi a cavallo meglio che in terra, a rovesciarsi sotto il ventre dell'animale lanciato di carriera a formare un tutto con esso: verrebbe infallibilmente stritolato. »

(continua)

**LETTERE TORINESI**

Torino, 23 giugno.

Una settimana elettorale! Qualunque città al di là delle Alpi avrebbe avuto la febbre addosso; qui invece

padre suo (Lancilotto) e la Polvaro (Francesca). La Polizia (come fece poi sempre) gli avea tolto quella bella apostrofe all'Italia:

Per te, per te, che cittadini hai proditi Italia mia combatterò, ecc.

Egli avea giurato di declamarli a costo di carcere. Ma per non danneggiare gli interessi della Compagnia, condotta dal padre, ricorse a un mezzo efficace, e s'ingraziò la bella napoletana, moglie al generale austriaco Nugent, qui di guarigione. Colta e gentile, gli ottenne che per l'unica serata sua, recitasse intera la tragedia.

Gli studenti, ne quali serpeggiava ormai fervida l'idea politica, come sepperò, concorsero in gran folla, sì che il teatro riboccava un'ora innanzi.

Esce Modena, e declama que' versi così potente vibrazione, che la platea parve invasata dall'elettrico. I seduti sorsero, le donne agitarono i fazzoletti, pareva ruinasse il teatro. Per dieci minuti continui non fu che un assordante delirio. Io era presente e meco il Barbieri. E parmi veder Modena lì fermo, sul palco a capo chino, incerto se gli applausi

passò come i nugoli d'estate. Le due domeniche prima e seconda votazione politica: giovedì, elezioni amministrative. Per queste elezioni, qui si scelse un giorno feriale, perchè ne giorni festivi la gente in questa stagione fugge l'afa della città.

Apatia nelle elezioni politiche; 300 votanti al primo scrutinio; al ballottaggio, 250 soltanto; il crescit eundo delle astensioni attribuitelo al caldo ed alla magnifica giornata di ieri.

Riesci eletto Nervo con 176 voti contro 60 dati al suo competitore, l'autore del dramma *Gesù Cristo*.

Il signor Nervo è un antico direttore di finanza; si dimise quando fu eletto la prima volta deputato, e non si valse della sua posizione per riacquistare il perduto assegnamento. Rimasto in terra, si diede agli affari commerciali. È uomo assai colto ed sperimentato, di principi liberali, se non gli si strozzerà in fasce il suo mandato, potrà anch'egli ripresentarsi ai suoi elettori con speranza di successo.

Calma invece nelle elezioni amministrative; meno uno, gli scadenti furono tutti riconfermati in ufficio. Risultato voluto e preveduto.

Mnosignor Gastaldi ha indetto per il giorno 25 corr. e seguenti un sinodo provinciale, e con quella prepotenza che lo distingue, costringe tutti i parroci e canonici della provincia a prendervi parte. Ha fatto loro divieto di portarsi ad alloggiare nelle *tabernae* e di frequentare anche per un istante le *tabernae caferariae* (alberghi e caffè, nel dizionario della *bassa latinità* gastaldina); a tal fine da parecchi giorni, sia in privato che in pulpito ha fatto sollecitare i fedeli a fornire nelle loro case alloggio e vitto ai sinodati.

venissero a lui o al poeta. E Barbieri ricordo esclamò:

« Questi saluti vanno al poeta! Povero Pellico, se li sentisse!... da quella carcere orrenda dove soffre chi sa quanto!... E s'interruppe commosso e io con lui. »

Modena la raccontava spesso come di trionfo su que' sofistici e vigliacchi casticatori de' più eletti lavori teatrali. E come Rossini godeva narrando qualmente avesse canzonato la Banda austriaca facendole suonar (dal 15) l'inno repubblicano da lui composto nel 1798, così Modena se ne gloriava e gustosamente numerava queste glorie.

E v'aggiungeva l'altra più solenne, quando a Milano nel *Cromwell* dovea dire:

— Bisogna salvarla questa patria.

Egli sostituiva con enfasi tutta sua:

— Bisogna salvarla questa patria.

E li un battibecco infinito col Commissario, ch'era responsabile della recita, se avesse o meno detto patria e non pagina.

— Ma se il pubblico è uno zuccone e intende una cosa per l'altra, il manoscritto dice quel che dissi, io non ne ho colpa; diceva l'autore.

**APPENDICE 14**

**Dell'arte e del Teatro Nuovo**

DI PADOVA

Racconto aneddotico

di C. LEONI

XVI.

Tragedie, Commedie, Drammi.

Vestri, Blanes, Marchionni.

Artisti viventi. Censura. Manzoni.

Sulle nostre scene, ne' primi anni del secolo, fecero sperimento poco felice, perchè non comprese, le migliori tragedie d'Alfieri. Blanes primo rappresentò il *Filippo*, Vestri, (Gomez) Bonfio (Carlo). Nessun applauso: non si fischio per rispetto alla fama. L'*Oreste* interpretato da Lombardi, simpatica figura, volto, voce, attore di grazia, si disse insoffribile la durezza del verso (ed è invece delle men tese).

Nella *Gazzetta di Venezia* ricordo aver letto: l'*Oreste*, *Filippo*, *Antigone* (chè *Brutto* e la *Congiura dei Pazzi* ed altre non si permisero mai, nel Veneto) interpretate da Blanes, Lombardi e la Pellandi

sono un lavoro d'arte che non potrà mai piacere. La durezza, lo sforzo vi è insopportabile, bisognerebbe che il divino Monti le rimpastasse; egli che diede il modello della vera tragedia nel suo *Aristodemo*! Questo il concetto.

Capisce, signor lettore?

Si congiurava tornarci per quanto era possibile a Clori e a Nice. Era lo studio di gazzettieri della polizia austriaca, inoculare inavvertito il soppore arcadico. E di morfina arcadica era ripieno il Monti. Ed in ciò erano secondati anco dalla Polizia napoleonica, che le polizie, come le spade, si somigliano molto.

Ma fatto è che il pubblico non era maturo a quel verso di bronzo, che odorava di barricate, cadenzato a scoppio di carabina, scrosciante come fulmine.

Gustavo Modena ebbe il vanto di anticipare la capacità ad intenderlo. Dacchè egli dà un accento, da un gesto, da un grido, scuoteva anco le più torpide platee e pareva l'accento è il grido d'Italia, che cominciava a fremere il convulso martellar dei Vespri futuri.

Ei di tutto si serviva al grande intento. Una parola sola, che anco lontana,

accennasse a senso politico vi metteva tal vibrazione, tal forza, che il pubblico sussultava d'applausi, presagi di rivolta, ch'ormai i lavoratori del pensiero mutavansi in araldi suoi, e colpeggiavano a fieri tratti in ogni scritto col suggello mistico di una divina rivendicazione.

La Polizia allibbiva; non intendeva come un accento, un motto ch'era innocuo nel libro presentato per l'approvazione, potesse eccitare quel fanatismo. Egli ne godeva estremamente, e fingeva addolorarsene coi confusi Commissari, che lo pregavano di non caricare certe espressioni. Egli che voleva deriderli, promettea che si; poi all'atto rinforzava la dose. Le parole *libertà*, *emancipazione*, *patria* erano come giaculatorie, che, più tardi specialmente in Toscana ei gettava impetuoso sulle moltitudini; e queste le accoglievano focosamente; e salutavano il tribuno anco sotto veste di re e tiranno improvvisando un nuovo genere di plebiscito.

Ricordo questo aneddoto. Nell'autunno 1826, o 27, egli declamò la prima volta *Francesca da Rimini*, col

Povere vittime della ferinità Gastaldina! Alle sei dovranno essere in chiesa; verranno mandati a fare *déjeuné* (che egli chiama *dejejunum*) quando a lui parrà e piacerà, e così pure a pranzo, quando crederà. E queste sue vittime troveranno il cibo già freddo, se pure, Dio ne liberi, per dimenticanza della serva, non troveranno già sparecchiato!

Sul serio: vi posso affermare che *mons. Gastaldi* s'è fatto talmente prender su dal clero inferiore per le sue vessazioni, che non mi stupirei punto, gli facessero qualche brutto tiro.

A suo tempo vi terrò informato delle deliberazioni del Sinodo.

Da un corrispondente torinese, i vostri lettori avrebbero tutto il diritto di attendersi delle rivelazioni sulla missione Lanza presso il Re. Ma pur troppo son costretto a lasciare a bocca asciutta la loro legittima curiosità; non che a me, ma anche a chi ha la fortuna di bazzicare le regioni ufficiali, la cosa è buia.

Gli avvenimenti di Montecitorio hanno disgustato molto i Torinesi, i quali rammentano tempi parlamentari assai migliori.

Comunque si sia, non saranno essi che piangeranno la più o meno vicina morte della presente Assemblea.

Il caldo ha dato su qui tutto in colpo con vigore formidabile tanto più intollerabile quanto più lunga e dolce fu la primavera.

#### FERROVIE SECONDARIE

Da una corrispondenza romana del 22, giunta con ritardo, e che racchiude considerazioni ormai superflue sulla crisi parlamentare, togliamo il brano che tocca un argomento interessantissimo per le nostre provincie, quello delle ferrovie secondarie.

Leggo nei vostri giornali l'ultima impressione fatta costì dall'approvazione della legge sulle ferrovie secondarie. Anche l'opinione d'oggi vi consacra un articolo. Parmi soltanto che quest'autorevole periodico con soverchio affetto alle provincie venete si rallegri con esse dell'esito di quella legge per i vantaggi che ne risentiranno. — E pur d'uopo considerare che la legge era fatta per tutta l'Italia, ma che moltissimi deputati di tutte le parti della Camera la oppugnavano, perchè vedevano chiusa l'era di costruire strade a spese del Governo, e dove le provincie venete trovano un beneficio, molte altre provincie trovavano un pericolo. Diffatti

Fatto sta che questa volta l'attore fu beccato, e dovè passare 48 ore in *domo Petri* a studiare altro sicuro mezzo d'ingannar la troppo oculata Polizia.

Modena ebbe l'onore supremo di maturare e armonizzare il pubblico nostro colla grande tragedia. Primo mutò la platea in una sommosa ogni volta declamava *Oreste*, *Francesca*, il *Cittadino di Gand*, sue predilette, perchè patriottiche. Anticipò l'opera; e colla potente espressione fe' popolari que' metri che non poteano esserli sì presto, in bocca altrui.

Cosicchè il gusto per le tragedie, di forma classica e libera, come *Parisina* di Somma, *Pia* di Marengo e quelle del Fellico, Niccolini, ed altre, fecero il giro nelle primarie città, per quanto era possibile con una straziante censura, che studiava il pelo nell'ovo, e non lasciava tregua nello scorticare scritti e scrittori.

Ricordo Prati, quando appena compiuta la sua tragedia: *Candiano III*, mentre era intento a dirigerne le prove ed era fissato il di della recita, venne inanimato al Capocomico che la vietava.

Il poeta altro non fece che strappare

se fate il paragone di ciò che si è speso in ferrovie nell'Italia, e di ciò che costerà al Governo la rete provinciale veneta, quando sarà compiuta, vedrete quale enorme differenza. — Di più se fate la considerazione dei vantaggi che il Governo trae dalla costruzione di ferrovie, sia per le tasse, così per il movimento commerciale che si accresce, come infine per i benefici a cui ha diritto per legge, le 1000 lire al chilometro, vanno realmente ad essere ancora diminuite — eppure con tutto ciò si dice che fummo favoriti, — ma le son questioni che è ben meglio non trattarle, poichè certamente si verrebbe a conclusioni poco utili al paese. — Ora però è necessario che il Veneto dimostri che ha fatto sul serio, e che dia mano alla costruzione. La linea che parte da Padova e per Camposampiero va a Cittadella e Bassano, dovrebbe essere la prima per dare così il buon esempio. — Padova ne ha il diritto, ma anche il dovere. — Forse qualcuno si sarà allarmato perchè nelle linee indicate nel progetto di legge non è nominato Camposampiero, ma è bene avvertire che non vi sono accennati che i punti estremi, e che Cittadella soltanto vi comparisce come punto d'incrocio dalle due linee Padova-Bassano, Vicenza-Treviso. L'ultima deliberazione del vostro Consiglio provinciale, e l'approvazione del Consiglio superiore devono bastare a tranquillizzare i tementi. — Ora dunque mettetevi all'opera se volete che vi si batta le mani come uomini che tengono più ai fatti che alle chiacchiere.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — È giunto in Roma il barone von Scholl, che è stato recentemente nominato al posto di addetto alla Legazione austro-ungarica in Italia. (Fanfulla).

— Stamani la regina Isabella e il suo seguito fecero al Papa un visita di congedo.

La regina Isabella partirà mercoledì prossimo. Il Papa ricevette quindi il ministro del Paraguay.

MILANO, 23. — Le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita pranzarono ieri alla Villa Reale da S. A. I. la principessa Clotilde.

— 24. — Ieri è cominciato il movimento delle truppe destinate al Campo di Somma, primo periodo.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il Governo fa i preparativi per uno splendido ricevimento dello Shah di Persia.

Scrivono da Versailles che i generali Pajol e Favrean andranno incontro allo Shah sino in Inghilterra.

di mano al suggeritore lo scritto, lacerarlo a brani, e precipitoso dileguarsi protestando, che mai più avrebbe fatto tragedie!

E pur troppo mantenne parola, mentre l'indole dell'ingegno, ricco d'immaginosa fantasia, avria dotata la scena di potenti drammi alla maniera d'Hugo, ond'è manchevole la nostra scena.

E il lungo e fastidioso conflitto non ebbe a durar l'amico mio Somma ad ottenere licenza per la sua *Parisina*! Quanti mutamenti dovè praticarvi! E di Niccolini? Nel felice Lombardo-Veneto nessuna tragedia fu mai concessa; mentre in Toscana e perfino nei domini papali non era vietato l'*Antonio Foscarini*, che tanto ivi piaceva.

Questo primo risveglio della letteratura teatrale non comprendeva la commedia ch'era (meno qualcuna del Bon e Nota) tutta francese. Il fecondissimo Scribe, quasi unico saziava l'esigenza del pubblico, sinchè Paolo Ferrari, mostrò coll'opera, ch'era tempo avessimo un repertorio nostro.

E qui vorrei la soluzione del problema: (e la vorrei dallo stesso Ferrari

A Versailles saranno date feste appena sarà arrivato, e si conferma che lo Shah vi arriverà non più tardi del 5 luglio.

Lunedì sarà dato un pranzo di generali al palazzo della presidenza; tra i 40 generali invitati vi sono il duca d'Aumale e il duca di Nemours.

— 22. — I minatori di parecchie cave di carbone di Saint-Etienne, dipartimento della Loira, e tutti i minatori delle vicine cave di Firminy, si sono messi in sciopero. Si teme che lo sciopero si estenda alle altre cave.

SPAGNA, 18. — Leggiamo nel *Diario Espanol*:

La processione del *Corpus Domini* si è fatta in Barcellona con tranquillità, ma ciò che ha causato una profonda sensazione nelle persone serie, è il fatto che i volontari della Repubblica convertirono in salone da ballo le chiese di Belen e San Iosè, servendosi dei paramenti, degli arazzi e dell'organo, ai cui suoni si ballava.

Il più notevole si è che il capitano generale, signor Patino, il quale ora fa mostra di grande repubblicanesimo, il governatore e l'alcaide, fecero plauso a quelle feste oscene colla loro presenza, cosa che ha affittito tutte le persone religiose.

— 17. — Leggesi nell'*Imparcial*:

Ieri e ieri l'altro furono giorni di scandali e dove avvennero si ebbero ferimenti in Madrid, e cioè nelle Vie di San Bernardo, Poza, Madera, Palma, Plaza de Santa Barbara, Farmacia, Recaredo, Espiritu Santo, Portillo de Embaiadores, Zurita e Latoneros.

Nella Via Manzana un alcaide del quartiere ferì gravemente un individuo della ronda, che s'era interposto, senza dubbio per rappiaciare, fra l'Autorità e i contendenti. Quantunque si dica che la guardia sia morta, l'Autorità non s'è curata di dirlo.

RUSSIA, 22. Si ha per telegrafo via di Berlino:

Nella presa della città di Khodseili, e nello sloggiare 6000 Khivani muniti di 6 cannoni, i Russi ebbero soltanto due feriti. La città di Mangit, essendo stata difesa valorosamente da 3000 Turcomanni Xomut con 3 cannoni, i Russi ebbero 15 tra morti e feriti nell'impadronirsene. Mangit venne incendiata e interamente distrutta dai vincitori. Anche prima della presa di Khodseili, deputazioni delle guarnigioni Kirghise e Turcomanne di Kunya Urgenish, Porsu, Kockchete e Khisiltagir vennero nel campo del colonnello Lomakine offrendo di arrendersi.

#### ATTI UFFICIALI

22 giugno  
R. decreto 29 maggio, con cui è istituito in Palermo, in via d'esperimento,

ch'è il più competente) perchè il teatro comico italiano dopo il 48 (che certo dovea influire in tutt'altro) abbia splendidamente progredito, mentre ogni altro genere letterario giacque e giace negletto.

Il tema è secondo, e farà buon servizio alla storia delle lettere, il bene svolgerlo.

Ora noi vantiamo una letteratura teatrale o come dicono gli artisti un repertorio sceltissimo, tutto nostro. Poichè alli ingegni passionati e pazienti alla prova della scena, (senza cui non può poggiare a buon fine il poeta), vi lavorano indefessi, senz'altra speranza che quella di far bene. Ferrari, Marengo, Castelvecchio, Torelli ed altri, arricchirono la scena di spontaneo e libero impulso, senza che ne lucro, ne governo, ne mecenati vi abbiano influito.

Splendidi alunni del Modena, degni di esser suoi emuli, Salvini e Rossi! Raro concerto di doni naturali ed ampia coltura, il Rossi specialmente, recò fuor d'Italia e sino in America, la gloria dell'arte italiana.

Per essi la vigoria del genio, la sapiente

un secondo deposito di allievi guardie di pubblica sicurezza.

R. decreto 4 giugno, che autorizza il comune di Canicatti ad esigere un dazio proprio di consumo.

R. decreto 11 maggio, che autorizza la Banca popolare di Terni. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia. Disposizioni nel personale giudiziario e concessioni di miniere.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Movimenti militari.** — Ieri è giunta in Padova, proveniente da Bologna, la 9ª batteria del 3º reggimento artiglieria, comandata dal capit. sig. Paoli.

**Collegio Convitto d'Assisi.** — Sottoscrizioni a tutto agosto 1872, come dalle liste precedenti: . . . L. 960.76

Lepora cav. Pietro Regio provveditore . . . . . 5.—  
Emo-Capodilista co. Ant. . . . . 20.—  
Trieste cav. Antonio . . . . . 20.—  
Comune di Cittadella . . . . . 50.—  
Totale . . . . . 1055.76

Spedite al Comitato centrale di Firenze dal sig. cav. Giac. Trieste . . . L. 4005.56

Stampa circolarie bollettari al sig. Sacchetto . . . 37.—  
Posta, vaglia, assicuraz. . . 5.20

Retribuzione, scritturazioni e spese di cancelleria al signor Bernardini . . . . . 8.—  
Totale . . . . . 1055.76

Padova 21 Giugno 1873.

Visto. — Il Presidente del Sotto-comitato di Padova. Firm. LEPORA.

**Oggi, mercoledì, 25 giugno, nel Giardino dell'Allegria dalle ore 8 alle 11 p. la Musica del 72º regg. suonerà i seguenti pezzi:**

1. Marcia. *I cinque prigionieri.* M.º N. N.
2. Sinfonia. *Barbiera di Siviglia.* Rossini
3. Walzer. *Freudengruss.* Strauss
4. Atto III. *Ruy Blas.* March.
5. Mazurka. *Amalia.* Bofalet.
6. Finale II atto. *Le Precauzioni.* Petrella
7. Galopp. *Il postiglione.* Strauss

**Sappiamo** che il sig. Antonio Maria Penso ha declinato l'incarico di far parte del Comitato Elettorale nominato dall'Assemblea del Casino dei negozianti nella seduta del 22.

**Teatro Nuovo.** — Oggi devono essere cominciate le prove d'orchestra dei *Promessi Sposi*. Crediamo che domani si farà l'antiprovva del ballo *Brahma*, e venerdì la prova generale, per andare in scena sabato. Per queste sere il teatro rimane chiuso.

Non sappiamo ancora quali atti, o quali scene del *Faust* si toglieranno, per compiere col resto e col ballo lo spettacolo.

**Questa mattina** una povera domestica dalla Piazza dei signori alla Via S. Biagio perdetto lire 14 in note di Banca. Se l'onesto trovatore le portasse all'Ufficio del nostro Giornale riceverebbe analoga mancia.

intuizione mista a tutti i tesori dell'arte e della natura, l'epica sublimità della tragedia risplende sovrana. Se il sommo inglese risuscitasse udrebbe esultando un *Amlato* che niuno mai potrebbe uguagliare (Rossi); pari nell'*Otello*, Salvini; così Alfieri direbbe di Rossi nell'*Oreste*, e Voltaire di Salvini nella *Zaira*!

E Schiller congratulerebbe la grande Ristori, che lesse nel di lui genio e colori, quanto avea forse appena balenato nel pensiero o nella foga del comporre nel dramma epico: l'*Elisabetta*.

E tutti gli autori che scrissero per lei, da lei sapiente e generosa premiati, si nel comico che tragico, ov'è promiscuamente sublime.

Ma venendo ad un attore già passato nel dominio della storia e ben giudicato, Luigi Vestri, che delizioso attore!

In un gaio banchetto d'amici dato a lui ov'erano Japelli, Bernardi, il professor Giacomini, il prof. Meneghelli dal perrucchino profumato, l'oblioso Francesconi che spesso dimenticava il cappello a casa, il satirico cav. Lazzara, l'epigrammatico co. Bonfio, ricordo un brindisi di Barbieri che diceva:  
*Luigi mio tu fai portanti.*

**Incendio.** — Ieri alle ore 4 1/2 pomeridiane circa, si appiccava il fuoco a certa quantità di truciolini in una casa presso Porta Saracinesca.

Il pronto accorrere dei Pompieri valse a spegnere l'incendio, che recò lievissimo danno.

**Mancata di L. 5** a chi recapiterà presso lo stimatore dei non preziosi al S. Monte un taccuino contenente varie memorie, e valute in carte della B. N. perduto ieri a sera verso le ore 11.

**Caduta.** — Alle ore 10 antimeridiane di ieri, una ragazza, abitante in Via del Pero, essendosi approssimata alla finestra, le tavole, già sconnesse, del pavimento, cedettero, e la poverina cadde nel sottoposto piano, ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

Raccomandiamo ai proprietari di case di conservarle in istato locativo, se non elegante, che almeno garantisca la sicurezza delle persone.

**Notizie sanitarie.** — La *Gazzetta di Treviso*, 24, contiene il seguente bullettino sanitario, ore 4 pom.:

« A Motta e a Villanova nessun caso nuovo, quindi rimangono in cura uno a Motta e quattro a Villanova.

« Nel comune di Casale sul Sile casi nuovi due.

« Nel resto della provincia la salute pubblica è soddisfacentissima. »

**Due folgori.** — Ci si narra che durante il temporale di ieri sieno cadute due folgori su quel di Terranegra, fuori porta Ponte Corvo. L'una avrebbe fatto cadere un pezzo di muro della scuola Comunale, e l'altra colpì un noce, sotto a cui erasi ricoverato, pochi momenti prima, un contadino di quei luoghi, per ripararsi dalla pioggia. Siccome questa cadeva così diretta, che il fogliame del noce non era riparo sufficiente, « tanto fa, ei disse, che me la prenda e che corra a casa. » Non avea mossa trenta passi, che il fulmine spaccò il noce; quel contadino può dire di averla scappata bella.

**Società delle ferrovie romane.** Il passaggio di questa linea ad un'altra Società sarebbe stato un grave errore sotto molti rapporti. Il riconoscersi poi lire 5 di rendita per ogni singola azione, sarebbe stato una grave lesione di interessi. Fortunatamente sembra che entrambi queste idee sieno state messe in disparte, e che la Società delle ferrovie romane potrà rilevarsi mercè una operazione finanziaria che ora sta combinando con forti istituti di credito che la porrebbero in grado di pagare il Governo salvando in pari tempo se medesima. Auguriamo la riuscita.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

- Bollettino del 24 giugno*  
**Nascite.** — Maschi N. 3. Femmine N. 1.  
**Morti.** — Bonato Antonio detto Fazio fu Girolamo, d'anni 76, calzolaio, coniugato.  
Bosaro Gaetano fu Giovanni, d'anni 3. Entrambi di Padova.  
Argenti-Minozzi Regina fu Girolamo, d'anni 53, lavandaia, di Ponte di Brenta, vedova.  
De Santi-Zorzato Lucia fu Narciso, di anni 70, villica, di S. Martino di Lupari, vedova.

E in vero il Vestri fu fenomeno e portento da che nella comune corruzione dell'arte ammanierata tenne solo il campo. Peccato che restasse nel cerchio della commedia, o al più del dramma domestico!

Nato a Firenze passò dalla chirurgia agli impieghi, al teatro. Tommaso disse di lui belle parole che molti milionari e cavalieri invidierebbero.

Egli rifaceva ripetendo, eseguendo creava. Dolce, chiara favella; l'ingegno pronto non digiuno di lettere, onesto il sentimento. Fisionomia ampia, simpatica, caratteristica, effusa di affetto il più schietto e paterno tramutabile in ogni versione di sentimento. Alle prove bisognava vederlo, con che trasporto, con che passione declamava, lodava gli attori che bene interpretavano le parti, seguendo i suoi consigli. Volgeva le chiavi del riso e del pianto, perchè ancor nel serio, meno la tragedia, riusciva stupendamente. Il *Filippo*, commedia di Scribe, la *Famiglia di Riquembourg*, ultime recite ch'ei diede in questo teatro, insieme alla Marchionni, ne furono prova  
(Continua)

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
**Venezia, 24.** — Rend. it. 69.80 69.90.  
 I 20 franchi 22.72.  
**Brindisi, 24.** — Il vapore *Poonah* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria ieri, alle ore 9 ant., colla valigia dell'India, alla volta di Brindisi e Venezia.  
 Ha a bordo 17 passeggeri, 49 balle seta e 1531 colli di merci diverse.  
**Milano, 24.** — Rend. it. 71.85 71.87.  
 I 20 franchi 22.71 22.69.  
 Sete. Affari quasi nulli.  
**Biene, 21.** — id. id.  
**Padova 25.**  
 La Fiera di ieri, S. Giovanni, fu assai languida, come si poteva prevedere dopo il movimento tanto vicino delle settimane scorse: animali pochissimi, affari quasi nulli.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO**  
**DI PADOVA**  
 26 giugno  
 A mezzogiorno vero di Padova  
 Tempomedio di Padova ore 12 m. 23. 30.9  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 58.0

**Osservazioni meteorologiche**  
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758.1	758.3	758.9
Termomet. centigr.	+26.9	+28.5	+19.2
Tens. del vap. acq.	17.37	14.94	15.10
Umidità relativa.	66	52	91
Dir. e for. del vento	N 1	ESE 1	NO 1
Stato del cielo	nuv.	nuv. ser.	nuv. piogg

Dal mezzogiorno del 24 al mezzogiorno del 25  
 Temperatura massima = + 29.4  
 minima = + 17.8

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
 dalle 9 ant. alle 9 p. del 24 = mill. 20.0  
 dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill. 1.0

Il giorno 18 del corr. mese in un momento di alienazione mentale, prodottagli da malattia ipocondriaca, si gettava da una finestra di sua casa in Bedizzole, provincia di Brescia, il giovane GIUSEPPE CHIOLDI, studente di legge in questa università. La notizia di sì funesto avvenimento impresso acutissimo dolore sul l'animo de' suoi amici; i quali, a correzione di quanto fu detto in altri giornali, si fanno dovere di assicurare che nessun'altra causa, fuorché l'accennata, lo ha spinto al disperato caso. E attestando la moralità ed i principii di vera religione del povero defunto, ne rammentano pure la bontà dell'animo, la prontezza dell'ingegno e quella cortesia di modi che lo rendevano sì caro a tutti quelli che lo conoscevano, e che fanno sentire più amara tal perdita.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
 Seduta del 24 giugno 1873  
 Presidenza BIANCHERI

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.  
 Alvisi e Minucci prendono a combatterli analizzando le proposte e facendo considerazioni finanziarie, da cui risulterebbe che quelle proposte non essere necessarie o troppo gravose.

Crede il secondo che il ministero non siasi attenuto al sistema delle economie, e che abbia fatto spese che non erano consentite dallo stato delle finanze.

Lanza (ministro) ribatte le osservazioni di Minucci circa le economie che dice non essersi avverate. Contesta assolutamente che il ministero abbia proposto o consentito a spese senza necessità. Rileva anzi come in più circostanze ebbe a lottare per ottenere risparmi e come questi conseguironsi in varie parti dell'amministrazione. Gli ultimi fatti avvenuti e gl'incidenti successi provano solennemente come seppe resistere alle spese che reputavansi eccessive. Dice a Minucci ed a quelli dei suoi amici di destra che aderiscono a lui, che se saranno suoi successori al ministero, avranno l'appoggio degli uomini che ora sono al governo, se vorranno applicare quelle massime e quei provvedimenti che ora

Minucci proclama essere imprescindibili. Minucci dando spiegazioni, dice che questa volta egli e i suoi amici non vogliono passare sotto le forche caudine di Sella.

Finzi rileva dalle parole di Minucci non trattarsi più di una questione finanziaria, ma politica; non essere cioè egli e i suoi amici favorevoli al ministero.

Esaminando la questione finanziaria e le proposte del ministro, consiglia gli amici e la Camera ad accettare pel solo 1874 il decimo sulla tassa degli affari, con riserva di revisione, e di aggiungere venti centesimi sull'imposta dei terreni.

Risponde a Minghetti e ad altri amici che osteggiano le proposte per ragioni finanziarie, esortandoli a cessare dalle opposizioni, e a voler far sì che non s'introducano divisioni fra gli amici del ministero. Rammenta i vari titoli di benemerenza di Sella pel grande miglioramento recato alle finanze, ed al paese.

Rende pure encomi a Lanza, a Visconti, ed a Ricotti, e i segnalati vantaggi resi nelle loro amministrazioni. Deplorebbe una crisi che lascierebbe un sospetto di lavorio di ambizione. Ricordasi essersi fatta l'Italia colla concordia: le ambizioni produrrebbero la discordia e la distruggerebbero.

Santamaria e Michielini spiegano le ragioni finanziarie per cui votano contro i provvedimenti.

Depretis, dopo aver criticato la condotta del ministero rispetto alla Camera nella presente circostanza, esamina le proposte, e le combatte. Reputa un errore aumentare le imposte: rileva quali inconvenienti, ed ingiustizie possono derivare da quelle che si chiedono. Parla dei modi di provvedere alle emergenze e delle spese necessarie pella difesa dello Stato, e raccomanda la pronta perequazione della imposta fondiaria.

Minghetti dice che non ha militato sotto la bandiera di Minucci, e qui non vede una questione politica ma finanziaria. Ripete le ragioni della sua opposizione alle proposte, che furono altre volte rigettate, ma non intende dare un voto di sfiducia al ministero, essendo disposto a concedere i 15 milioni, di cui ha parlato nel 1874 e 75: dice che è necessario trattare la questione finanziaria in modo complessivo.

Sella (ministro) dichiara nuovamente che onde avere le entrate imprescindibili nel 1874 è indispensabile decidere ora e non aspettare a novembre, perchè se a novembre si rifiutassero non avrebbero più tempo di far altre proposte per sopperirvi. Crede fermamente che mancherebbe al suo dovere se non insistesse per provvedere in questi giorni, e se non impedisse il danno pella perdita di due anni.

(Agenzia Stefani)

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONI POLITICHE**  
 del 22 giugno 1873.

**PRIMA VOTAZIONE**  
 Napoli (9° Collegio) — Inscritti 1151, votanti 434 — Della Rocca voti 386, eletto — De Siervo 40 — Dispersi 8.

Alcune corrispondenze da Roma presentano già l'elenco dei nuovi ministri, e dei nuovi segretari generali, qualora la dimissione del ministero attuale diventasse un fatto compiuto.

In quanto ai primi si parla, col Menabrea, di Mordini, di Peruzzi, di Minghetti, di Ricci, di Maurognato di Luzzatti; quanto ai secondi si nominano Boselli, Guerzoni, Sbarbaro, Salvago, Bonfadini, Negrotto, Sormani-Moretti, Farini, Liroy.

Telegrafano al Pungolo di Milano da Roma, 24:

Ieri sera ebbe luogo una riunione della maggioranza. Fu numerosissima: si contarono circa 150 deputati.

Si deliberò concordemente di respingere le due proposte Sella, escludendo affatto la questione di fiducia ed accordando al ministero la facoltà

di trarre nove milioni dalla legge sul Registro e Bollo; non però colla proposta d'aumento d'un decimo, bensì con una riforma della legge stessa.

Stamane una Commissione della maggioranza si reca dal ministro per esporgli tale ultimatum.

Prevedesi che non accetterà.

**Corriere della sera**

25 giugno  
 Nostra Corrispondenza  
 Roma 24 giugno 1873

Situazione chiara, tanto chiara che non potrebbe esserlo di più. Crisi inevitabile.

Ieri sera la Maggioranza si riunì per intendersi e possibilmente cerca la maniera di salvare capra e cavoli, cioè il Ministero e le sue convenienze. Assemblea tempestosa, per quanto mi riferiscono, però concorde nel voler serbar fede alle idee espresse dal Minghetti, che in tal modo ci diventa l'uomo additato alla corona per la successione del ministero. Dopo lungo battagliare la Maggioranza delegò tre de' suoi — gli onorevoli Finzi, Bastogi e Mantellini — perchè si recassero presso Ponor. Sella apertori dell'ultimatum. E l'ultimatum era la desistenza per centesimi addizionali che si vorrebbero togliere alle provincie.

Il ministro fu irremovibile: ed ecco ottanta voti che tanti erano i convenuti — che vanno ad ingrossare i cinquantaquattro del drappello Depretis.

Oggimai non c'è più scampo, e s'altro non porta in contrario questa sera avremo la crisi. Tredici anni or sono avevamo invece la vittoria di Solferino: ma in tanto tramonto di passioni chi se ne ricorda?

Come vi ho detto, l'uomo additato alla corona è il deputato di Legnago. C'è chi mormora ancora il nome del gen. Menabrea, ma io persisto a non crederci: sarebbe stato l'uomo della situazione soltanto nel caso che la crisi ministeriale si fosse sviluppata nell'equivo, per esempio in forza dell'accettazione dell'ordine del giorno Depretis. Ammessi a discussione i provvedimenti, si sa ove si va e cosa si voglia.

Quanto al Ricasoli ieri non si è pur lasciato vedere alla Camera.

E l'Opposizione? Oh il bel guadagno che ci avrà fatto. Apri la porta, perchè gli altri passassero innanzi e gliela richiudessero in faccia. Si consoli col *sic vos non vobis* di Virgilio.

Il resto in un poscritto.

Piccole notizie; la partenza, che avrà luogo domani, di donna Isabella di Borbone; e una specie di protesta che la Francia avrebbe mandata sotto forma di nota contro la legge sulle Corporazioni. Il nome di Broglie, ministro degli esteri francese avvalorerebbe questa diceria; io però sino a cosa chiarita non ci credo.

P. S. — ore 7 pom. — Tutto rimane in sospenso. Oggi nessun discorso di qualche importanza — segno di calma che riguadagna tutti gli animi. Ci fu diluvio d'ordini del giorno. A svolgerli tutti ci vorrebbero dieci tornate.

E dubbio che per domani se ne uscirà. I. F.

L'Opinione, 24, rileva tutta la gravità della crisi parlamentare, e dice:

L'on. Minghetti che aveva chiesta la parola mentre discorreva l'on. Finzi, volle soltanto rimuovere ogni idea di solidarietà con l'on. Minucci. E questo s'intendeva. Anche l'on. Bonfadini fece una dichiarazione similante, ma l'onorevole ministro Sella ha replicato come il dissenso sia grave, perchè, essendo egli convinto dell'urgenza di provvedere fin d'ora almeno in parte alla finanza, non può ammettere la dilazione dagli altri richiesta.

Domani probabilmente la Camera viene a un voto finale. La destra è profondamente divisa, e una parte è decisa a respingere i provvedimenti anche con le modificazioni alle quali per spirito di conciliazione aveva aderito l'on. Sella e che furono spiegate oggi dal deputato Finzi.

Anche l'Italia prevedeva che oggi, 25, una votazione decisiva era probabile.

La Nuova Roma, dice:  
 Si crede che la Camera si pronunzierà sopra un ordine del giorno dell'on. Puccioni, il quale con forme piene di cortese deferenza al ministero propone di non passare all'esame delle proposte speciali contenute nei provvedimenti finanziari.

Telegrafano da Parigi, 23, al *Fanfulla*: Rane non si presenterà essendo partito per Vienna.

Si conferma la notizia di una nota del signor de Broglie che protesterebbe moderatamente, ma chiaramente contro la legge sulle Corporazioni.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
 Agenzia Stefani.

STRASBURGO, 24. — Le elezioni delle campagne e delle piccole città anche dell'Alta Alsazia sono quasi tutte favorevoli al partito moderato.

NEWYORK, 24. — Il colera diminuisce nel Tentukye.

La Gazzetta di Pechino conferma che l'imperatore riceverà i rappresentanti esteri.

ENDAGO, 24. — Ieri a Vera Lesacca ed in altri comuni suonarono le campane a festa per celebrare una grande vittoria dei carlisti. Questi avrebbero sconfitto Novillas e poste le sue truppe in piena rotta.

VERSAILLES, 24. — Assemblea. — Leroyer sviluppa un'interpellanza circa il decreto del Prefetto del Rodano ordinante che i funerali civili debbano farsi allo spuntare del giorno. Attacca il decreto dicendo contrario alla libertà di coscienza, e illegale.

Il ministro della guerra dichiara che le truppe non devono assistere ai funerali civili.

Il ministro dell'interno dice che il decreto è speciale a Lione ed i funerali sono liberi altrove. Soggiunge che molti funerali civili furono provocati a Lione dalla Società dei Liberi Pensatori che ha un carattere di sedizione ed organizza la propaganda rivoluzionaria. Dichiara che questa Società comperava i cadaveri, e sotterravano civilmente i ragazzi morti coi sacramenti. Biasima energicamente le dottrine dei materialisti e dice che il Prefetto doveva prevenire i disordini. (Vivi applausi) Dopo replica di Propensè la Camera approva il seguente ordine del giorno che fu accettato dal Governo:

«L'Assemblea considerando ch'essa ha sempre rispettato il principio della libertà di coscienza e del culto ed associandosi ai sentimenti espressi dal Governo passa all'ordine del giorno sul decreto biasimato come attentato alla libertà di coscienza.

BAJONA, 24. — Fu sparsa la voce che Nuvilleas è stato fatto prigioniero in un combattimento colle bande di Ollo, Lizarroga e Rodica presso Pamplona; a questa notizia nei villaggi presso la frontiera suonarono le campane. Santa Cruz pubblicò un proclama espellente entro breve termine le prostitute dalla Guipuzcoa, minacciandole altrimenti di fucilarle. I vapori sbarcano giornalmente degli emigrati a Baiona

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	23	25
Rendita italiana	69 82 f.m.	69 75 f.m.
Oro	22 65 —	22 70 —
Londra tre mesi	28 30	28 25
Francia	112 50	111 25
Prestito nazionale	72 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	859 f.m.	848 —
Banca Nazionale	2310 f.m.	2312 1/2
Azioni meridionali	470 liq.	473 —
Obblig. meridionali	216 liq.	216 liq.
Credito mobiliare	1060 f.m.	1041 —
Banca Toscana	1622 f.m.	1627 1/2
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	503 1/2	503 —

Bortolamteo Mochini, ger. respons.

**CAFFÈ GAGGIAN**

Dal giorno 25 in poi, questo Caffè verrà diretto dal sig. Mariano Chiesura. Il proprietario Gaggian, cogliendo quest'occasione si fa un dovere di rendere pubblico ringraziamento a tutti i cittadini, che l'hanno fino ad ora di continuo onorato della loro presenza, incoraggiandolo forse più di quanto si meritava. Avverte nel medesimo tempo che il nuovo conduttore non risparmiarà nulla, onde incontrare il favore del pubblico. Egli terrà lo stesso numero di giornali e per di più potrà offrire birra di Vienna, gelati in sorte e vino in bottiglia delle migliori qualità.

Il cessato esercente Gaggian raccomanda ai cittadini di voler frequentare numerosi, come per lo addietro questo Caffè posto in Piazza Vittorio Emanuele.

**Banca di Credito Romano**

**Avviso**  
 Si prevegono i possessori di azioni della Banca di Credito Romano, che a partire dal 25 corrente giugno a tutto luglio prossimo, i coupon primo semestre 1873 saranno pagabili in Roma presso la cassa della Banca via Condotti 42, in Firenze Via Ginori 13 ed in tutta Italia presso le sedi e succursali della Banca del Popolo.  
 La Direzione generale.  
 1-489

**Società di Monte Mario**

**Avviso**  
 Il pagamento del I semestre (Lire 15) interessi sulle azioni della Società Monte Mario sarà fatto ai signori portatori di certificati interamente liberati (azioni provvisorie) a verso presentazione dei medesimi a Roma e Firenze dalla Banca di Credito Romano e nelle altre città d'Italia dalle sedi e succursali della Banca del Popolo dal 1 a tutto luglio pross.

I possessori dei certificati sui quali furono regolarmente effettuati i sei versamenti potranno prelevare gli interessi del I semestre in Lire 15 per azione sul settimo versamento che scade dal 5 all'11 luglio.

Coloro che sono in ritardo coi versamenti sono avvisati che a forma dell'Art. XI dello Statuto sociale, saranno venduti a loro rischio e pericolo i certificati da essi posseduti, qualora nel corso del corrente mese non abbiano regolato il conto dei versamenti da loro dovuti.  
 1-488 Il Consiglio d'amministrazione.

**DA VENDERSI**

un orologio nuovo  
 grande da Torre ad Ancona.  
 L'applicante si rivolga all'Ufficio del giornale *Il Veneto Cattolico* di Venezia.  
 1-490

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

**Giornaliere sue Operazioni**  
 A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali.  
 sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la  
 da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0 provvigione  
 da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8 a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti al 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte Industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento, oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100.0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni, all'interesse da 5 1/2 a 6 per cento.

**SI AVVISA**

che col primo luglio prossimo verrà aperto in questa Città, Via Beccherie Vecchie, un magazzino di vendita olio di Lucca e delle primarie fattorie di Toscana.  
 I modici prezzi e l'ottima qualità fanno sperare al proprietario un discreto consumo.

**UTILITÀ DEL FERRO**

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disgiungere nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Lerax, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colorati, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perché bastano poche cucchiainate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

**L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato**

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato dai medici: è il **sciroppo di Rafano iodato** di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfureo del Rafano, coclearia, cresce. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

**UN BUON CONSIGLIO MEDICO**

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il saggio del mezzogiorno della Francia, presso le rive balsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'idea di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

**AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE**

La Guarana di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'una efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; ha sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni via Sala, 10 Vendita in PADOVA presso il sig. Luigi Cornalio. 12-16

**DOLOR AI DENTI**

Siano poi d'indole reumatica oppure originati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

**Acqua Anaterina del dottor J. G. POPP di Vienna**

Con l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'aito cattivo essa non ha confronto.

**Mastice**

del dottor J. G. POPP per piombare da sé i denti cariati depositi in Padova alle Farmacie Cornalio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4-52

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour a Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 gingo corr. comp. di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. Callegari Orazio.

**SALUTE INSTABILITÀ SENZA MEDICINE**  
la deliziosa farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIÙ AMMALATI.  
26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI  
DU BARRY E C<sup>ia</sup> 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

**AVVISO IMPORTANTE** Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stromati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 681,84  
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggio a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

**RISCIOTTI DI REVALENTA**

Detti Risciotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre Angliesi L. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406  
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.  
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715  
Parigi, 11 aprile 1866.  
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.  
Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farmacista BORDENONE, Roviglio; farm. Varaschini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA, Luigi — gualo; Valeri — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Ormi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

**SEME BACHI PER L'ANNO 1874**

ANNO XVI d'ESERCIZIO

**La Società Bacologica CIVETTA e CREMONA**

di S. Stefano Belbo.

**AVVISA**

che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:  
Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare Programmata, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a 100 cartoni si accordano speciali facilitazioni, trattando direttamente colla Sede.

Le associazioni si ricevono:  
in Torino presso la Sede, via Bogino, 12;  
presso il sigg. fratelli Certiana, banchieri;  
presso il sigg. A. Oddone e Comp. via Cavour 10;  
alla farmacia Schiaparelli, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 8-359

VIA SERVI VENDITA A GRANDE RIBASSO N. 1063 A

FIERA DEL SANTO

**INCISIONI - STAMPE A FUMO**

LITOGRAFIE IN COLORI ED IN NERO

FOTOGRAFIE GRANDI

VEDUTE

FOTOGRAFIE per STEREOSCOPIO

ecc. ecc.

ENTRATA LIBERA

VIA SERVI VENDITA A GRANDE RIBASSO N. 1063 F

FIERA DEL SANTO

**ROB BOYVEAU LA FECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornalio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 23-6

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magiifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

**l'acqua anaterina da bocca**

del dott. J. G. POPP i. r. dentista pubblico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

**Polvere per i denti vegetabile**

del dott. J. G. POPP  
Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornalio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza: Valeri, Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4-15

**POLVERE VEGETALE PER I DENTI**

del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte  
Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

**Acqua Anaterina per la bocca**

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte  
rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Cornalio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 3-1

**CURA RADICALE ANTIVENERE**

PRESSO LA FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoe, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.  
Pillole Antigonorrhoe adottate sin dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Infezione Antigonorrhoeica vegetale guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare alcuna cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.  
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree

**LABAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI**

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DIQUEMARE e di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 34. Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di M. Meade, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchiari e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Presso il profumiere Guerra a S. Carlo

**RECENTE PUBBLICAZIONE della Tipografia edit. Sacchetto**

**ADOLFO NELLI**

RACCONTO DI Carlo Rusticini

Un volume in 16° — Prezzo: Cent. 75

**VENDIBILE**

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

**L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI**

Padova 1872, in 12° — L. 1.50.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.